



Confartigianato
Imprese Terni

Rassegna Stampa

SABATO 8 LUGLIO 2017

Titoli quotidiani

Ripresa & Imprese (Terni e Regione)

Ecco il progetto per delocalizzare attività e negozi (Corriere dell'Umbria pag.1)

losa, sono a rischio 140 posti di lavoro (Il Messaggero pag.2)

La ast segue la vicenda dell'azienda losa (www.terninrete.it pag.3)

Terni, indagine su losa: «Attività è garantita» (www.umbriaon.it pag.4)

Nazionale

Rottamate 8 mila maxi-cartelle con importi fino a

un milione (Il Messaggero pag.5)

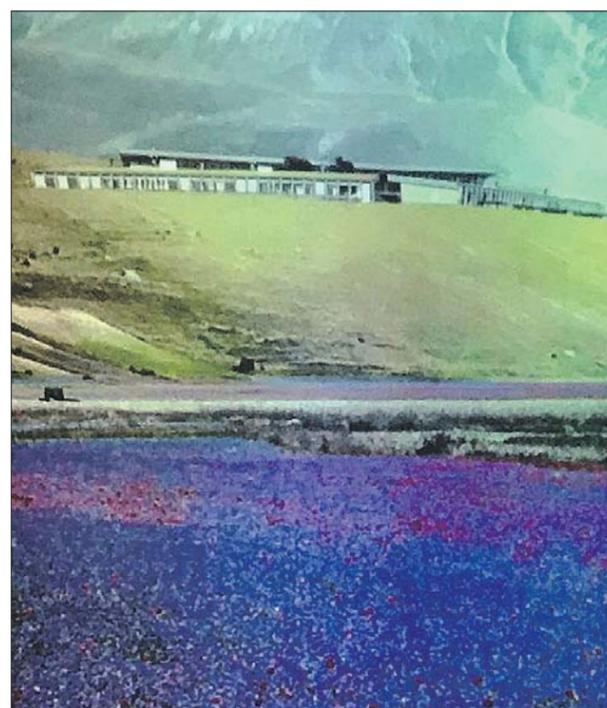
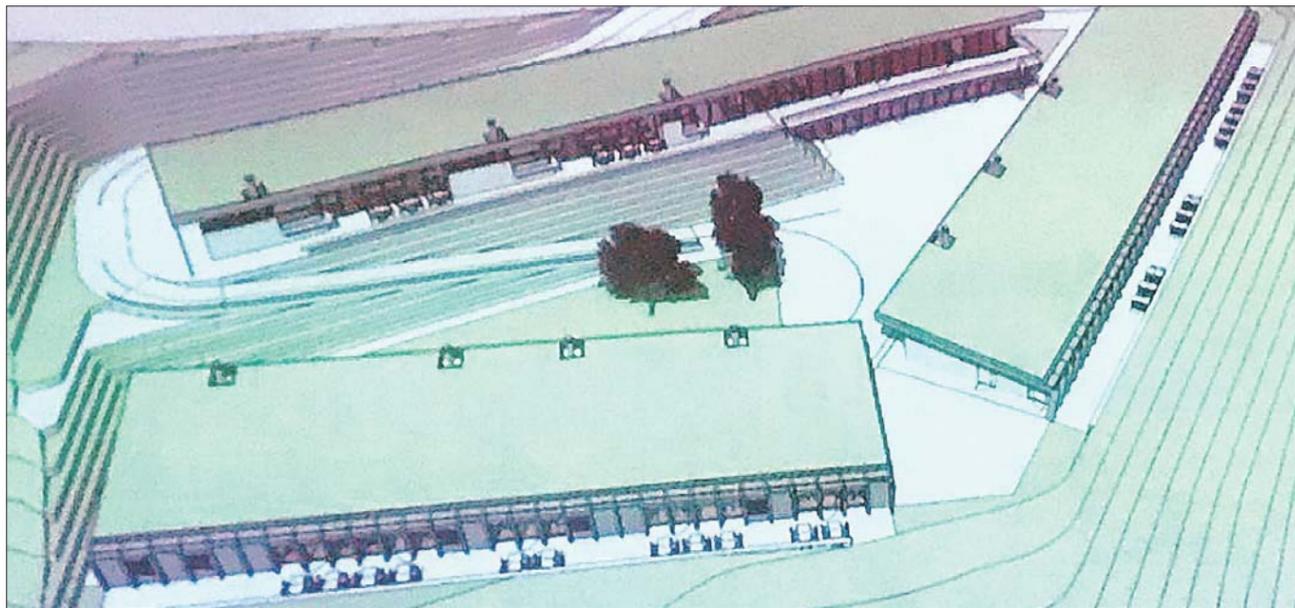
PRIMO PIANO

“Con questo atto, almeno per Norcia - ha dichiarato Paparelli - si conclude la fase progettuale dell'intero pacchetto di delocalizzazioni delle strutture commerciali e di servizi”

A Castelluccio, in particolare, oltre ai moduli per gli esercizi commerciali da allocare nella piazza del paese si prevedono anche tre strutture attrezzate che conterranno pure spazi ricreativi”

E' stata individuata anche una precisa sistemazione per tre attività impegnate nella produzione casearia

Il dopo terremoto



I nuovi moduli a Castelluccio. In alto la planimetria di una delle strutture che verranno create e qui sopra la simulazione di come si presenterà

E' stato presentato dal vicepresidente della Regione, Paparelli. Riguarda Norcia, Preci e Cascia e include anche i ristoranti

Ecco il progetto per delocalizzare attività e negozi

► NORCIA

E' stato presentato a Norcia il progetto esecutivo per la preannunciata delocalizzazione degli esercizi commerciali oltre che dei ristoranti e dei caseifici di Castelluccio: lo rende noto il vicepresidente della Regione Umbria con delega al Commercio e Sviluppo Economico, Fabio Paparelli. Nel corso dell'incontro con gli operatori e i rappresentanti di categoria il vicepresidente ha assicurato che le procedure di affidamento dei lavori per l'urbanizzazione delle aree - da effettuare en-

tro luglio - e poi per la realizzazione delle strutture, avverrà in tempi brevi. “Con questo atto - ha detto - si conclude la fase progettuale dell'intero pacchetto di delocalizzazioni delle strutture commerciali e di servizi dell'area di Norcia che prevede, già appaltate o in fase di realizzazione, le opere relative a negozi a ridosso del centro storico per piccoli esercizi commerciali rivolti ai turisti e lo spazio destinato alle attività dei professionisti allocato nella zona industriale, dove nascerà anche una galleria commerciale

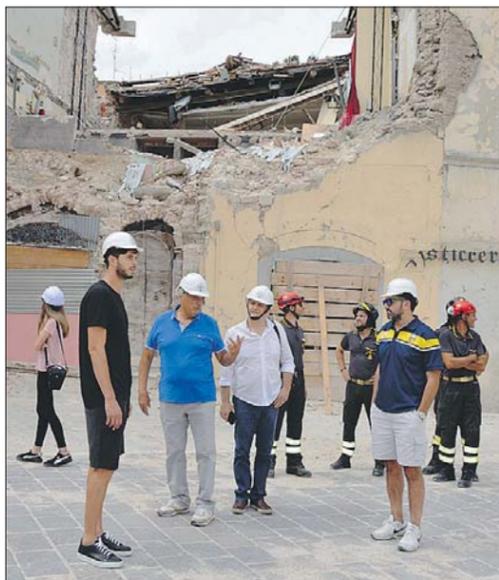
ed artigianale per la quale sono in corso le procedure per l'attivazione della gara d'appalto”. Inoltre, è stato reso noto che è in corso anche la procedura di affidamento per la ricollocazione dei ristoranti di Norcia su quattro spazi già individuati, ovvero, tre aree a ridosso di Porta Romana e una nei pressi di porta Ascolana, oltre a quella per le aree commerciali del comune di Preci.

Risulta già assegnata, invece, la gara per le strutture commerciali di Cascia. Il progetto di delocalizzazione

di Castelluccio prevede, in particolare, oltre ai moduli per gli esercizi commerciali da allocare nella piazza del paese, anche tre strutture attrezzate che conterranno una decina di ristoranti, più un bar, e alcuni spazi ricreativi in cui saranno ospita-

ti la Proloco, la scuola di volo libero Prodelta, e uno sportello bancomat.

Nello spazio collocato a ridosso dei ristoranti saranno inoltre realizzati dei moduli destinati ai tre caseifici di Castelluccio.



di Cristiana Costantini

► ASSISI - L'Umbria è madre di un campione. Un campione nel mondo dello sport ma anche in quello della solidarietà. È Andrea Ranocchia, il difensore dell'Inter nato ad Assisi e cresciuto a Bastia Umbra che con la sua fondazione ha deciso di curare una ferita inferta dal sisma del 2016 all'Umbria e alle Marche: finanzierà la ricostruzione di un campo di calcio per i giocatori del Visso. Un aiuto concreto che il calciatore umbro, classe '88, potrà dare grazie alla WishRaiser, piattaforma di Fundraising

La fondazione del giocatore finanzierà la ricostruzione di un campo di calcio per il Visso

Anche Ranocchia in campo per i terremotati



fondato da tre giovani del centro Italia nella quale i testimonial e i loro fans raccolgono fondi per importanti cause sociali. E il testimonial del progetto è il bomber dell'Inter Bobo Vieri, collega e amico di Andrea, che canalizzerà le somme ottenute dalla campagna solidale proprio alla Fondazione Ranocchia.

"Ho visto il centro storico di Visso, fa veramente impressione - racconta Andrea Ranocchia - mi dispiace che lo Stato si sia dimenticato di questa zona: dopo tanti mesi sembra che il terremoto sia accaduto solo ieri. Ma - tiene a dire - sono contento di averlo visitato perché abito a pochi

chilometri di distanza e mi sento parte di quella realtà - così afferma - spero che l'iniziativa della mia Onlus, insieme all'amico Bobo Vieri, possa far ripartire la squadra di calcio locale con la giusta grinta ed energia - poi conclude - ringrazio anche i ragazzi di WishRaiser per aver scelto la mia fondazione per questa campagna benefica". Il concorso solidale è aperto a tutti, parte da un minimo di 10 euro e offre la possibilità di portarsi subito a casa dei gadget targati Bobo. In palio, inoltre, vi è un intero weekend all inclusive in compagnia di Vieri in un famoso locale della Riviera Adriatica: l'estrazione del vincitore avverrà entro il 14 luglio. "Quando si sveglia la mattina non pensa a tatuaggi, orecchini o vacanze ad Ibiza, ma cerca di trovare il modo per fare del bene a qualcuno - racconta Danilo Cerruti, zio di Andrea e tuttora della Fondazione Ranocchia - la sua propensione alla solidarietà è contagiosa e stiamo cercando di affiancarlo in questo progetto che sfocerà nella ricostruzione del campo da gioco di Ussita dato che il campo sportivo del Visso sarà occupato dalle casette per i terremotati. Questo è un modo - evidenzia Cerruti - per non mandare via i giovani da quelle zone che si stanno spopolando, un'occasione di collaborazione tra Comuni". Questo e altro per amore dello sport e della propria terra. La gara di solidarietà terminerà il 12 luglio alle 23.59. Ad oggi sono stati raccolti 30mila euro.

Iosa, sono a rischio 140 posti di lavoro

IL CASO Un'indagine della magistratura in corso, il sequestro cautelativo dei conti correnti e dei beni mobili e immobili dell'azienda e un concordato preventivo in bianco presentato al tribunale fallimentare di Terni, presieduto da Massimo Zanetti, il 28 giugno scorso. E 140 posti di lavoro a rischio che i sindacati vogliono tutelare ad ogni costo. In primo luogo per l'elevata professionalità che i dipendenti hanno acquisito in settori cruciali. L'azienda è la Iosa srl, da più di 50 anni supporto prezioso delle industrie, con servizi che vanno dalle pulizie tecniche a quelle industriali, dalle bonifiche ambientali e dell'amianto fino alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti industriali. Uno degli appalti più consistenti è quello dentro l'acciaieria, con scadenza a settembre. «Ad oggi speriamo che tutto torni alla normalità - dice Alessandro Rampiconi, segretario Filt cgil Umbria - se chiude Iosa oggi l'Ast avrebbe gravissime conseguenze in quanto ha appalti essenziali per la vita dell'azienda di viale Brin, a partire dalle pulizie tecniche industriali degli impianti. Svolge un ruolo fondamentale - aggiunge Rampiconi - e la continuità va garantita, e ad oggi è garantita. La curatela, l'azienda ed i sindacati hanno lavorato proprio per garantire la continuità». Entro 120 giorni l'azienda spiegherà come superare la scongiurata chiusura anche se al momento sembra ci sia tutta la volontà di far sì che questo momento delicato possa presto far parte del passato. Del resto il concordato è uno strumento a tutela dei creditori privilegiati, quei lavoratori che oggi vantano due mensilità. «Abbiamo chiesto all'azienda di poter anticipare le mensilità di luglio e pagare ogni 15 giorni. La disponibilità dell'azienda c'è stata - dice Rampiconi che con Matteo Lattanzi della segreteria Filcams cgil Terni segue la vicenda. E' chiaro che per ogni cosa si deve verificare la compatibilità con la procedura concordataria». Nel frattempo si va a caccia di elementi che possano garantire, se dovesse esserci un passaggio di mano, le condizioni per salvare le professionalità dei 140 dipendenti di Iosa. «A noi interessa che ogni posto di lavoro rimanga intatto - precisa Lattanzi - e che nel tavolo e nei confronti futuri ci sia la consapevolezza che il vero valore aggiunto dell'azienda è il lavoro. Sono persone che conoscono centimetro per centimetro Ast, che hanno una professionalità enorme. Conoscenze che sono state acquisite anche negli anni di lavoro nell'impianto di smaltimento dei rifiuti speciali di Maratta e che non possono essere sottovalutate». Nicoletta Gigli © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terni, indagine su Iosa: «Attività è garantita»

 www.umbriaon.it/terni-indagine-su-iosa-attivita-e-garantita-ast/

08 Lug 2017 18:08

di F.T.

Un'indagine condotta dalla procura e dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Terni, concentrata non sul 'core business' dell'azienda – la raccolta, lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti – ma su aspetti fiscali. È quella riguardante l'impresa Iosa Carlo Srl di Terni e che vede indagate in stato di libertà due persone per omesso versamento di Iva e ritenute.

La cronistoria Lo scorso 19 giugno il gip di Terni, su richiesta del procuratore Alberto Liguori, ha disposto il sequestro preventivo dei conti correnti e di alcuni beni della società. Nei giorni seguenti, fra la fine di giugno e l'inizio luglio, la stessa procura di Terni ha emesso un provvedimento di 'restituzione parziale', disponendo il dissequestro dei conti correnti aziendali e consentendo l'uso allo stesso amministratore anche dei beni mobili ed immobili sequestrati per assicurare la continuità aziendale nel suo insieme. Una decisione poi confermata anche dal tribunale del riesame di Terni in composizione collegiale.

Preoccupazione L'indagine ha creato una certa apprensione fra i 140 dipendenti dell'azienda, i sindacati che li rappresentano e anche all'interno di Acciai Speciali Terni a cui la Iosa Carlo fornisce da anni tutta una serie di servizi essenziali nell'ambito delle pulizie industriali. Preoccupazioni cresciute anche a seguito della decisione della dirigenza di presentare una richiesta di concordato 'in bianco' presso il tribunale di Terni.

I chiarimenti A spiegare come stanno le cose sono i professionisti che seguono gli aspetti legali e la consulenza nel contesto della crisi che ha investito la Iosa Carlo Srl, l'avvocato Roberto Materazzi e il commercialista Roberto Piersantini. «In merito al sequestro già parzialmente revocato dall'autorità giudiziaria – afferma il primo – stiamo predisponendo un ricorso per Cassazione, visto che la cifra inizialmente individuata dalla procura è ben diversa e di molto superiore alle disponibilità sui conti correnti dell'azienda alle date di scadenza dei pagamenti, già in parte onorati attraverso rateizzazioni. Certamente il profitto derivante dal reato ipotizzato non c'è mai stato, visto che con le somme presenti sui conti sono state sempre saldate le rateizzazioni delle annualità precedenti».

Concordato 'in bianco' Depositato il 28 giugno, due giorni dopo – in tempi decisamente contenuti – il tribunale di Terni ha emesso il decreto con i termini per il concordato 'in bianco' chiesto dalla Iosa Carlo Srl. «Il debito fiscale – affermano Materazzi e Piersantini – è stato rateizzato e sin qui onorato rispettando i termini, con versamenti annui che sfiorano i 2 milioni di euro. Di certo la continuità dell'azienda sarà garantita anche in questa prima fase di individuazione delle modalità di definizione della crisi, senza dimenticare che ci sono ampi spazi di crescita attraverso investimenti mirati, tutto sommato contenuti, in grado di ampliare in modo significativo il valore della produzione dell'impresa».

«Attività garantita al 100%» «L'aspetto debitorio – spiegano i due professionisti – è legato in generale alla crisi economica del Paese ed in particolare al fallimento della ex Lucchini di Piombino, entrata in amministrazione straordinaria nel 2012 e poi fallita con un debito di 172 milioni di euro. Un fatto che ha creato enormi difficoltà a decine di imprese, fra cui la Iosa Carlo che in quella 'partita' vanta un credito di circa 2 milioni, oltre ad aver subito una rilevante compressione del valore della produzione per effetto della perdita della commessa. Tornando all'attualità – affermano Roberto Materazzi e Roberto Piersantini – nonostante lo stato di crisi, i provvedimenti assunti dall'autorità giudiziaria consentono di proseguire l'attività e di garantire l'adempimento di tutte le obbligazioni che saranno assunte, sia nei confronti dei clienti che dei fornitori. Non esiste una questione-stipendi per il semplice motivo che finora sono stati sempre pagati regolarmente e, nel contesto del concordato, verranno comunque garantiti».

Parla Ast Sulla questione Acciai Speciali Terni ha diffuso una nota: «In riferimento alle recenti notizie di cronaca relative alla società di pulizie tecniche industriali Iosa Carlo, Ast comunica di essersi già attivata per assicurare la continuità operativa dell'acciaieria. L'azienda seguirà con molta attenzione gli sviluppi della vicenda, consapevole

della professionalità dei dipendenti della Iosa Carlo Srl che da anni sono impegnati nelle loro quotidiane mansioni all'interno dello stabilimento di Terni».

Condividi questo articolo su

Rottamate 8 mila maxi-cartelle con importi fino a un milione

L'OPERAZIONE ROMA Nella rottamazione delle vecchie cartelle Equitalia ci sono più rottamazioni. Quelle con importi bassi, che si potrebbero definire dei resti. E poi le super-cartelle, con importi che vanno dai 250 mila euro al milione di euro. All'Agenzia delle entrate - Riscossione, come è stata ribattezzata Equitalia, sono arrivate 4.231 domande di sanatoria per importi compresi tra 2 e 10 euro. In molti casi si tratta, effettivamente, di resti. Vecchi debiti tributari per i quali magari il contribuente è effettuato un versamento sbagliando a indicare la cifra di qualche euro. Oppure magari nel frattempo è arrivato qualche sgravio dall'ente che vantava il credito. L'Agenzia della riscossione è obbligata per legge a riscuotere anche questi mini importi. In realtà, tra le domande arrivate ci sono anche quelle di chi non deve pagare niente, perché la cartella era costituita da sole sanzioni tributarie, quelle che in base alle regole della rottamazione non vanno versate. **GLI ESTREMI** All'altro estremo ci sono invece le maxi-cartelle, quelle comprese tra 250 mila euro e un milione di euro. All'Agenzia delle entrate - Riscossione, sono arrivate ben 8.091 richieste di rottamazione comprese in questi importi. Numerosissima invece, la categoria dei contribuenti distratti, quelli che hanno presentato la domanda di rottamazione ma sbagliando a compilare qualche riga dei moduli. C'è chi si è dimenticato di allegare il documento di riconoscimento, chi ha indicato male i numeri degli atti da rottamare, e persino chi si è dimenticato di mettere una firma in calce alla richiesta. I distratti sono un piccolo esercito di 71 mila contribuenti. Poco male, comunque. Già nelle settimane scorse l'Agenzia della riscossione ha contattato tutti i contribuenti che avevano commesso errori di compilazione della domanda di rottamazione chiedendo di correggerla. E circa il 90% di chi è stato contattato lo ha fatto. **LE NOVITÀ** Intanto è anche iniziato il conto alla rovescia per la prima scadenza della rottamazione, quella del 31 luglio, data entro la quale si dovrà iniziare a saldare il dovuto, per intero o a rate. L'Agenzia delle entrate - Riscossione ha messo a punto una serie di servizi per aiutare il contribuente che magari, sotto l'ombrellone, non ha portato con sé tutti i documenti necessari. Rivedere la propria posizione sarà a portata di click, senza doversi ricordare anche pin e password. E sempre via web si potrà scegliere quali cartelle pagare di quelle per cui si è chiesta l'adesione alla definizione agevolata. Per avere una copia della propria situazione basterà compilare un apposito form nell'area pubblica del sito, senza necessità di password, (www.agenziaentrateriscossione.gov.it) inserendo codice fiscale e la documentazione necessaria al riconoscimento e indicando la casella e-mail dove si desidera ricevere la comunicazione, che la vecchia Equitalia già aveva inviato via raccomandata o per posta elettronica certificata. Da lunedì, poi, scatta il nuovo servizio, che consentirà al contribuente di valutare online gli importi complessivi e scegliere magari di non pagare tutte le cartelle. Fatta la selezione il servizio ricalcola l'importo di ciascuna rata e anche il totale. Una volta confermata la scelta il nuovo ente, che avvia con questo servizio la comunicazione con il nuovo nome e il nuovo logo (Aer), provvederà a inviare i nuovi bollettini Rav. Il contribuente che ha indicato nella sua richiesta più cartelle o più avvisi, entro il 31 luglio potrà decidere e scegliere quali effettivamente pagare. Se si è scelto il pagamento a rate, entro luglio va pagata la prima, se si è scelto un unico pagamento va saldato l'intero debito. I debiti che si sceglie di non pagare, come previsto dalle norme che regolano la definizione agevolata, rientreranno nelle procedure obbligatorie della riscossione ordinaria. La legge prevede che se si sceglie di non pagare con lo sconto della rottamazione un debito che era già oggetto di un piano di rateazione si può tornare alle rate. **A. Bas. © RIPRODUZIONE RISERVATA**